

## LA NOSTRA SALUTE

Ferrara

# Medici di famiglia, l'allarme «I posti vacanti sono quasi cento, figura destinata a scomparire»

Casaroli (Fimmg): «L'ultimo bando è stato un flop, dottori disincentivati a intraprendere la professione. Non vogliono diventare dipendenti, come vorrebbe la Regione. Servono più Medicine di gruppo»

di **Federico Di Bisceglie**

«A queste condizioni, i medici di base sono sempre più disincentivati a intraprendere la professione e il rischio è che questa figura fondamentale per la sopravvivenza della medicina territoriale fra qualche anno scompaia». L'allarme che lancia Claudio Casaroli, presidente provinciale del sindacato dei medici di medicina generale (Fimmg) non è passibile di fraintendimenti. Il grido d'allarme arriva nei giorni in cui la Regione fa i conti con un bando, per 1.434 medici di base, che è stato fondamentalmente un flop. Anche a Ferrara, da quello che racconta al *Carlino* Casaroli, la situazione non è per nulla confortante. Stando ai numeri diffusi dalla Regione, a fronte di una disponibilità di 1.434 posti previsti dal bando, ne restano 'vacanti' oltre 1.200.

**Casaroli, una diserzione piuttosto preoccupante. Com'è la situazione nella nostra provincia?**

«Rispecchia, purtroppo, il trend registrato a livello emiliano-ro-



Claudio Casaroli

magnolo con l'aggravante che l'assenza di medici di medicina generale si inserisce in un contesto di già grande fragilità e in cui non c'è visione della medicina territoriale».

**Parliamo di numeri: quanti professionisti ferraresi hanno concorso alla gara bandita da viale Aldo Moro?**

«Partiamo dalla disponibilità. Complessivamente, la Regione

ha bandito una gara per 1.434 medici di medicina generale. L'Ausl di Ferrara aveva fatto richiesta di 105 professionisti, ma di questi solo 36 hanno fatto il concorso. Da ultimo, però, ne hanno assunti solamente 13. Da destinare a tutto il territorio. Un numero che, come è evidente, risulta del tutto insoddisfacente per rispondere ai reali fabbisogni di questa provincia».

**Come si spiega il fatto che il medico di medicina generale non sia più una figura appetibile?**

«Perché la direzione che sta assumendo la Regione in ordine alla medicina generale è tutt'altro che appetibile. I professionisti di medicina generale non vogliono diventare dipendenti come invece vorrebbe viale Aldo Moro. I medici convenzionati, se dovessero diventare subordinati, rischierebbero di perdere la loro essenza di medico di famiglia che segue i pazienti e con i quali ha un rapporto personale. Aggiungo anche che sul contratto c'è molta ambiguità e, da ultimo, sottolineo l'assenza di investimenti nella medicina generale».

**In che modo si dovrebbero**

**estrinsecare questi investimenti?**

«La mia visione, sotto questo profilo è molto chiara: il territorio ferrarese necessita di nuove medicine di gruppo. Le 23 attualmente presenti, a fronte di questi numeri, sono del tutto insufficienti. Ci sono intere aree, in particolare in provincia (il Basso ferrarese è in grande sofferenza) che rischiano di restare completamente sguarnite. In questo modo non si fa il bene dei cittadini. Poi, mi faccia dire l'ultima cosa».

**Prego.**

«Questa totale assenza di visione sulla sanità di prossimità colpirà in maniera più drastica le realtà periferiche, più lontane dal centro cittadino. La provincia. Anche per una ragione di tipo sociale».

**A cosa fa riferimento?**

«Il medico di medicina generale, o meglio il medico di famiglia, in alcuni contesti rappresenta un vero e proprio pilastro per una comunità. Un riferimento per tutti, che ha un valore sociale importante. Toglierlo, è un problema anche sotto questo profilo in particolare per la popolazione anziana».

Il consigliere Fd'I in Regione

**Cona, Gianella: «Poco personale e lunghe attese»**

FERRARA

«Ridurre le liste d'attesa all'ospedale di Cona». A chiederlo, con un'interrogazione in Regione, è Fausto Giannella (Fd'I) che ricorda come troppo spesso le visite vengono annullate all'ultimo minuto causa carenza di personale medico. «Un cittadino ha prenotato una visita audiologica a Cona con circa sette mesi di anticipo, il giorno precedente all'appuntamento fissato, l'utente è stato contattato e informato dell'annullamento della visita a causa della mancanza di medici. Solo dopo circa 15 giorni è stato proposto un nuovo appuntamento, al presidio ospedaliero del Delta, con evidenti disagi logistici per l'utente e un ulteriore ritardo nella prestazione sanitaria», spiega Giannella. «L'appuntamento - prosegue - non era nemmeno prenotabile, anche attendendo, a Cona, situazione che per chi non è in grado di spostarsi a distanze così elevate può risultare fortemente incisiva sull'organizzazione della visita, in particolare modo dopo aver atteso sette mesi. Simili episodi rischiano di compromettere l'efficienza del servizio sanitario regionale e possono alimentare sfiducia tra i cittadini, già provati da liste d'attesa prolungate e difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie».

L'appuntamento all'hotel Duchessa Isabella

## 'Diabetable', un evento per sensibilizzare le istituzioni sul diabete mellito di tipo 1

FERRARA

**Nonostante** il mondo si stia muovendo per combattere concretamente il concetto di discriminazione, il passato, neanche troppo lontano, non è mai stato tenero verso chi veniva definito 'diverso' a causa di una malattia cronica, il diabete mellito di tipo 1. Chi ne è affetto è insulinodipendente e si sviluppa già in età infantile: questo comporta, nel tempo, la distruzione delle cellule Beta, necessarie per la sopravvivenza. Da qui nasce l'idea di Monica Priore, nuotatrice brindisina affetta da diabete mellito di tipo 1, di avviare una serie di eventi a livello nazionale per sensibilizzare più persone possibili sull'argomento. La tappa ferrarese è stata organizzata



Gli organizzatori e sostenitori dell'evento in municipio insieme all'assessore Cristina Coletti

dalla giornalista Camilla Ghedini. «Organizzare e sostenere eventi su questi temi è la cifra della mia attività - ha detto -. Credo nella necessità di informare, formare e condividere i diversi percorsi di vita di persone che hanno imparato a convivere

con questa patologia. Sento la responsabilità di agire, perché chi opera su un territorio ha anche dei doveri sociali». 'Diabetable' è una cena esperienziale all'hotel Duchessa Isabella che accoglierà medici, docenti universitari, istituzioni e giornali-

sti intorno alle 20 di oggi, così che possano vivere in prima persona la quotidianità di persone affette dalla patologia. «È un tema di grande attualità - ha affermato Cristina Coletti, assessore alle Politiche sociosanitarie - affrontato in maniera innovativa, con formule non standardizzate ma incisive. Questa esperienza ci consente di pensare e programmare attività con maggiore consapevolezza, perché la conoscenza è la prima forma di prevenzione, se non la più importante».

**L'ideale** sarebbe sensibilizzare, anche adottando una legge più adeguata, come sottolineato dal vice presidente dell'intergruppo parlamentare Diabete, obesità e malattie croniche non trasmissibili Paola Boldrini: «Da questa patologia non si guaris-

sce, quindi è fondamentale supportare le famiglie spaventate, le quali hanno paura che i propri figli non possano condurre una vita normale. Oggi le innovazioni tecnologiche ci permettono di vivere in sicurezza grazie all'insulina, un'alimentazione sana e dell'attività fisica regolare». A livello territoriale sono stati coinvolti Unife, Ascom e Ausl, rappresentati in ordine da Maria Chiara Zatelli, dal presidente Marco Amelio e dal medico Marcello Monesi, il quale ha sottolineato come «nella provincia di Ferrara sono attivamente seguite poco meno di mille persone con questa condizione. Sono fiducioso sul fatto che nel futuro ci sarà modo di migliorare ulteriormente le terapie per poter rallentare lo sviluppo della patologia».

**Riccardo Fattorini**

## IL DIBATTITO IN CITTÀ

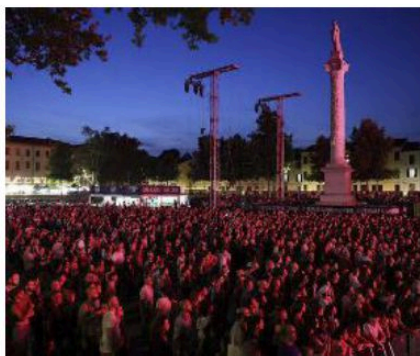
Ferrara

# In Consiglio è bagarre parcheggi I Dem: «Soste selvagge ai concerti» L'assessore: «No, ci sono più posti»

Il duello tra il consigliere Fiorentini e l'assessore Fornasini sul piano messo a punto per il Festival. Il primo: «Salvaguardare Certosa e sottomura». La replica: «Ci siamo attivati già da tempo»

di **Federico Di Bisceglie**

**Parcheggi** è sinonimo di polemica. Gli aumenti, poi, figuriamoci. Il duello in Consiglio comunale tra il consigliere della civica Anselmo, Leonardo Fiorentini e l'assessore al Bilancio Matteo Fornasini però, non si è consumato sulle nuove tariffe che verranno applicate dal primo luglio (il gruppo di minoranza ha lamentato su questo una sostanziale «mancanza di trasparenza e comunicazione ai cittadini dei rincari»), bensì sul piano parcheggi messo a punto dal Comune in occasione dei concerti del Ferrara Summer Festival. Il question time dell'esponente di minoranza è molto diretto ed è volto a chiedere se in occasione dei concerti «sia in previsione di mettere a disposizione ulteriori parcheggi straordinari, gratuiti o a pagamento, magari serviti con navette di collegamento, almeno per gli eventi con maggiore afflusso, ovvero se l'amministrazione intenda consentire an-



Piazza Ariostea gremita per i concerti del Summer Festival continua a creare dibattito e non mancano le polemiche

che quest'anno la sosta selvaggia nel parco del sottomura». Ed è sull'ultimo riferimento che si consuma la polemica, perché Fiorentini ricorda quanto accaduto l'estate scorsa. «L'anno scorso – si legge nel documento discusso in Aula – si sono verificati episodi di parcheggio selvaggio nelle aree limitrofe a Piazza Ariostea, in particolare nel parco del sottomura in occasione del concerto con più af-

fluenza del Festival». Non solo. Il tema dei parcheggi a «servizio» del Festival si pone anche in relazione al fatto che «non considero consoni al rispetto dovuto ad un'area cimiteriale come la Certosa trasformare il suo ingresso in un parcheggio per 16 concerti e le sue storiche vie di accesso – Ercole d'Este, viale Certosa e via Borso – in svincoli di entrata e uscita per le auto». Piuttosto piccata la repli-

ca dell'assessore al Turismo. «L'amministrazione – dice – si è attivata affinché non si registrarono più gli episodi dello scorso anno, ma non certo a seguito del question time del consigliere Fiorentini. Fra l'altro, l'organizzatore del Festival ha scelto di affidarsi – per i parcheggi straordinari – alla ditta esterna che nel 2023 gestì le soste in occasione del concerto di Bruce Springsteen. In più, abbiamo fatto delimitare le aree del sottomura proprio per evitare disagi, che non ci sono stati né lì né altrove». D'altra parte, prosegue l'amministratore, fra San Rocco, via Gramiccia e via Furioso, Azzo Novello, via Leopardi e Bacchelli «abbiamo istituito oltre mille parcheggi aggiuntivi, rispetto a quelli già esistenti e a disposizione. E – conclude – nonostante il grande afflusso alle serate, alcuni stalli sono rimasti liberi. Per cui quest'anno non solo non si sono registrati disagi, ma abbiamo istituito prudenzialmente più parcheggi rispetto all'esigenza effettiva».

## Gli eventi in piazza

L'APPUNTAMENTO



**La comicità di Brignano**  
In scena con 'Bello di mamma'

**Continuano** gli eventi del Ferrara Summer Festival in piazza Ariostea. Stasera (apertura cancelli alle 19, inizio spettacolo alle 21.30) tocca alla comicità di Enrico Brignano e al suo spettacolo dal titolo 'Bello di mamma'. Brignano è uno dei più amati comici e attori italiani, noto per la sua irresistibile verve romana, la capacità di raccontare con ironia i paradossi della vita quotidiana e una carriera che spazia dal teatro alla televisione, dal cinema alla regia.

## La protesta dei residenti

LA SCHEDA



**La lettera al Carlino**  
I firmatari sono 57

Sono 57 i residenti e negozianti di piazza Ariostea che hanno segnalato «l'impatto crescente e non adeguatamente gestito del Ferrara Summer Festival»

L'incontro dei residenti di Piazza Ariostea dopo i disagi provocati dal Summer Festival

## «Il Comune ci ascolti per una strada condivisa»

«Solo una città che ascolta è una città davvero accogliente». Questa la sintesi dell'incontro di ieri sera sul tema dei disagi derivanti dai grandi eventi in Piazza Ariostea. Nel corso delle ultime settimane, infatti, è sorto un gruppo di residenti con tanto di pagina Facebook, 'Insieme per Piazza Ariostea libera', dove vengono condivise le segnalazioni di chi abita nell'area adiacente alla piazza, teatro dalla scorsa settimana di eventi e concerti del Ferrara Summer Festival. Il punto di ritrovo è stato sotto i portici di Piazza Ariostea, poi le decine di residenti si sono trasferite nel vicino Parco Massari. Tra i presenti anche i consiglieri comunali PD Sara Conforti, Enrico Segala e Massimo Buriani, oltre alla neo segretaria PD, Giada Zerbini. Non è stata una manifestazione pubblica né un'iniziativa dimostrativa, ma di approfondimento, dove sono stati portati



alla luce dieci punti tematici: «Non si tratta di una mera contestazione – spiega Mariasilvia Accardo, promotrice dell'incontro – ma di una richiesta di attenzione e corresponsabilità. Il Ferrara Summer Festival rappresenta un momento importante per la città, ma non può prescindere dal rispetto per chi in quella città risiede, lavora e si prende cura delle relazioni e dei luoghi du-

rante tutto l'anno. Queste dieci osservazioni – precisa ancora – vogliono essere uno strumento utile, non una lamentela, ma una base concreta per avviare un dialogo costruttivo e trovare insieme soluzioni più equilibrate». I punti sono diversi e si concludono con delle richieste specifiche. Le dieci argomentazioni sono quelle sull'impatto acustico e rumore prolungato, acces-

sibilità compromessa, attività economiche in difficoltà, parcheggi ridotti e traffico congestionato, difficoltà di spostamento anche in caso di necessità, disservizi per consegne e approvvigionamenti, uso esclusivo di uno spazio pubblico, carenza di comunicazione e coinvolgimento. Infine due interrogativi, incentrati sulla qualità della vita o attrattiva turistica e su quale sostenibilità ambientale si vuole. Le proposte avanzate dai residenti sono poi sintetizzate così: «Città più inclusiva, vivibile e rispettosa per chi la abita ogni giorno. Un confronto aperto con le istituzioni, al fine di individuare soluzioni concrete per il futuro. Una scelta sostenibile di spazi meno impattanti, per la città e le persone che la abitano. Un festival che sia un'occasione di crescita condivisa, non una fonte di disagio».

**Mario Tosatti**